



Una decisione attesa

TI-PRESS

Tumore al seno, arriva lo screening

Il CdS ha approvato i rapporti del gruppo di studio. Programma e costi.

Red

Screening mammografico, c'è il via libera del governo. Ieri il Consiglio di Stato ha dato l'ok ai rapporti allestiti dal gruppo di studio, coordinato dal medico cantonale Giorgio Merlani, per l'istituzione di un programma cantonale di screening mammografico, finalizzato alla diagnosi precoce del tumore al seno per

le donne fra i 50 e i 69 anni. Come proposto nei rapporti, il Consiglio di Stato ha in particolare approvato l'istituzione del Centro programma screening Ticino (Cpst) presso l'Istituto cantonale di patologia di Locarno (vedi 'laRegioneTicino' del 19 giugno). La realizzazione del Centro e la messa in funzione del programma cantonale di screening mammografico sono state affidate al dottor Andrea Bordoni, responsabile del registro cantonale dei tumori, fa ancora sapere l'Esecutivo in una nota.

Sempre nella seduta di ieri il Consiglio di Stato ha pure risposto ad alcuni atti parlamentari sul tema. Il messaggio appena

licenziato dal governo riassume "le conclusioni dei rapporti citati, illustrando e concretizzando i criteri di qualità posti in particolare dall'apposita ordinanza federale per il rimborso della mammografia di screening da parte dell'assicurazione malattia e fornendo indicazioni sui costi del programma e sulle modalità di finanziamento.

Il costo netto a carico del Cantone, spiega il Consiglio di Stato, dipenderà dal tasso di adesione all'iniziativa ed è stimato in 450/500'000 franchi - nel caso di una partecipazione del 30 per cento della popolazione femminile interessata - e in 250/300'000 franchi in caso di

partecipazione del 70 per cento. Gli importi indicati "comprendono tra l'altro l'assunzione da parte del Cantone, giudicata opportuna nella fase di avvio del programma, della quota parte del 10 per cento, di per sé a carico delle donna in base alla LaMal (che esenta invece questa prestazione dalla franchigia)".

Il governo giudica "adeguata" questa partecipazione finanziaria diretta del Cantone "ritenuto come lo screening mammografico sia una misura preventiva che, a fronte di un impegno finanziario relativamente contenuto, riveste una notevole importanza sociale e sanitaria".